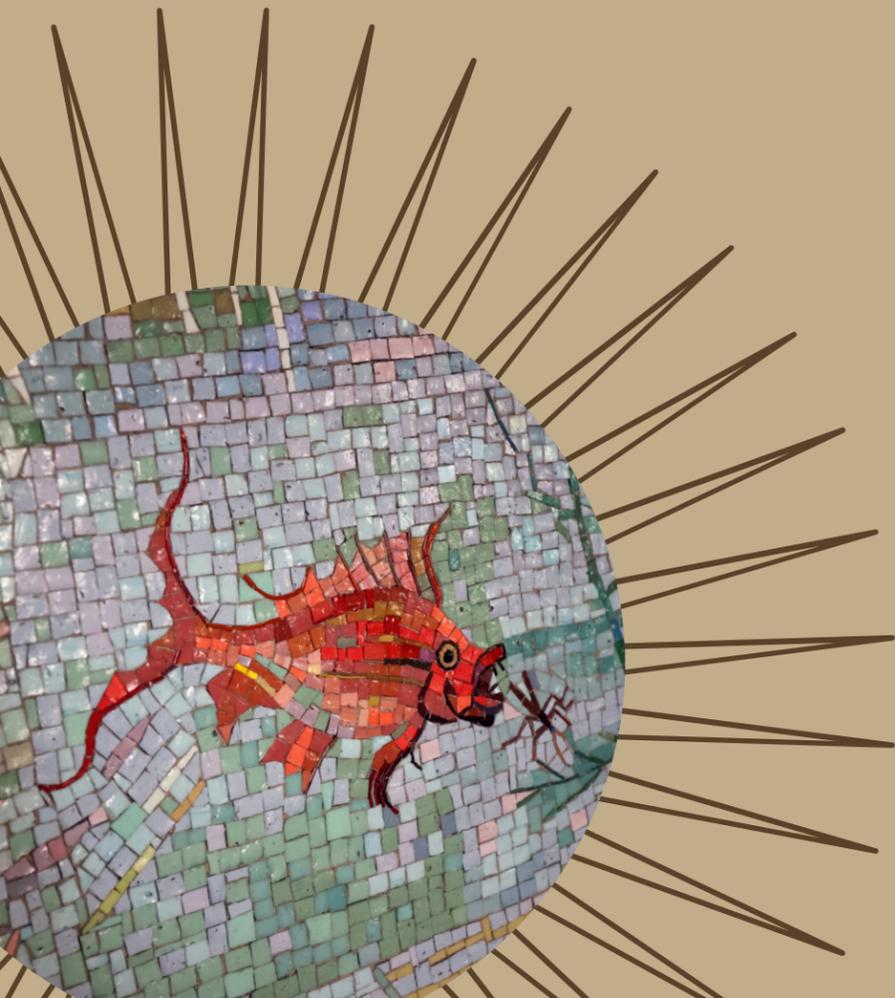


# Il mosaico

Punta di diamante degli ormai "sotterranei" dell'impianto è il mosaico a firma degli autori: **"Bellini e Figli"**, ancora in perfette condizioni nonostante il passare degli anni, incastonato nel **marmo originale** che costituisce la totalità dei materiali utilizzati durante la costruzione.

Il mosaico, posizionato in verticale sulla parete frontale e visibile solo grazie all'apertura straordinaria dell'ingresso di **via Manuzio**, raffigura alcuni pesci colorati che nuotano placidamente all'interno di un laghetto dal fondale algoso. Nella parte alta dell'opera si staglia un bosco disseminato di alberi e arbusti che si affacciano sul pelo dell'acqua su cui galleggiano foglie di loto.



# L'opera di Toiletpaper

l'installazione **"Be Water"** ideata da **Toiletpaper**, è stata inaugurata a Milano alla piscina Cozzi di viale Tunisia, nel 2021. il progetto editoriale di sole immagini porta la firma dell'artista **Maurizio Cattelan** e del fotografo **Pierpaolo Ferrari**, conosciuti in tutto il mondo per la sua estetica surreale e fuori dagli schemi. Il progetto, promosso dal **Comune di Milano e Milanospoort S.p.A.**, è stato realizzato in collaborazione con Desigual.

Il murale si estende su **246 metri quadrati** e ricopre l'intera facciata interna posteriore. Il disegno raffigura **il volto e le mani di una donna** che affiora dall'acqua del mare che è rappresentata come una coperta. Cattelan ha rivelato che, quando si trova a Milano, nuota proprio nella Cozzi e ha voluto rendere omaggio ad un luogo per lui evocativo.

La figura femminile, con una **bellezza dal sapore retrò**, data dal rosso acceso del rossetto e dello smalto, rivolge il suo sguardo enigmatico verso lo spettatore, suscitando una percezione di spaesamento legata al suo indecifrabile stato d'animo.

"Be Water" è un'opera intensa e profondamente coinvolgente che crea uno stupefacente **connubio visionario tra sport e arte** all'interno degli spazi di un simbolo architettonico della nostra città, oltre che il punto di riferimento natatorio dei cittadini milanesi e non solo.



## PISCINA COZZI PORTA VENEZIA DESIGN DISTRICT

@milanosport\_official

@portavenezia designdistrict\_

#PVDD2024 #piscinacozzi



# La Piscina Cozzi

Il **Comune di Milano** aveva già da tempo in programma la costruzione di una **piscina coperta ad acqua riscaldata**. Nel 1926 una commissione aveva avanzato l'ipotesi di costruirla vicino all'Arena civica ma questo progetto non fu mai realizzato. L'idea venne successivamente ripresa con l'adozione, da parte dell'**Ufficio tecnico del Comune**, di un piano organico per la realizzazione di una decina di impianti adatti a **diffondere la pratica natatoria nel 1929**, e con all'orizzonte i **Littoriali dello Sport del 1934**.



Il progetto della piscina venne affidato al capo dell'Ufficio tecnico del Comune di Milano, l'**Ingegnere Luigi Lorenzo Secchi**. Il luogo scelto per l'edificazione fu il nuovo **Viale Regina Elena**, che andava ad unire piazzale Fiume al quartiere Aquabella, sulla sede del demolito rilevato ferroviario, conseguente al riordino dell'assetto ferroviario e all'arretramento della Stazione Centrale in Piazza Duca D'Aosta.

L'impianto, intitolato alla memoria del **militare italiano Roberto Cozzi**, venne costruito **in soli 172 giorni di lavoro**, per essere inaugurato il **21 aprile del 1934** e approntato per le **gare dei Littoriali** del 2 maggio. Ma la vera conclusione dell'opera risale all'**ottobre del 1934**, terminate alcune opere di finitura. Le strutture dell'epoca che ispirarono l'opera di Secchi furono la piscina S. Margherita di Budapest, la Hallenschwimmbad di Berlino-Mitte e, per il tono monumentale, alle architetture di Marcello Piacentini.

La struttura occupa, ancora oggi, un intero isolato, **4800 mq circa**. Dall'entrata principale si accedeva al ristorante, alle vasche, ai camerini, alle tribune e alle terrazze, adibite all'epoca per le cure d'aria e di sole. Le tribune avevano, all'apertura, una capacità di **3500-4000 persone**. All'interno del salone principale sono presenti **due vasche**: quella principale, che misura 33,33x20 mt, misura olimpionica fino agli anni '50, profonda dai 2 ai 4,5 mt, che ospita anche la zona tuffi; la seconda, che misura 20x10 mt, profonda da 0,50 a 1,5 mt. Il tetto del salone comprende **quattro lucernari**, con sottostanti **velari**. I due lucernari centrali, con i due velari erano **apribili a comando elettrico** e permettevano così l'insolazione di gran parte di esso. Di pregio sono le **finiture delle vasche**: le piastrelle, di terraglia forte Richard Ginori, di smalto opaco color verde glauco; il fondo bianco, che con la luce naturale e quella artificiale degli oblò crea continui giochi di luce.



# I bagni pubblici

Simbolo di un'epoca non molto lontana, i bagni pubblici furono, **tra la fine del XIX e la metà del XX secolo**, un'infrastruttura fondamentale delle città occidentali. I bagni pubblici nacquero dall'esigenza di un **miglioramento delle condizioni sanitarie** e da un nuovo sentire verso la **tematica dell'igiene pubblica**.

Anche nel neonato Regno d'Italia questa problematica era diventata rilevante ed il Comune di Milano, tra la fine dell'800 inizio '900, si dotò di una **rete diffusa di bagni pubblici**: tra questi il Bagno di Via Pagano e il Bagno Municipale al ponte delle Gabelle i più importanti.

Fondamentali furono anche gli **alberghi diurni**, come il Cobianchi e il Diurno Venezia, recentemente aperto in alcune occasioni dal **FAI**. Con l'avvento del fascismo e la costruzione di impianti natatori in città la rete venne estesa ulteriormente. La **piscina Cozzi**, già dalla sua apertura, venne dotata, **nei sotterranei e nel sotto tribuna**, di bagni pubblici e di lavatoi.

